

I. Nel Nuovo Testamento, a parte un breve accenno polemico in Mt 10,5-6, Samaria e i Samaritani sono segni della “lontananza / prossimità” per gli ambiti letterari incentrati su Gerusalemme ed interessati alle dispute sul culto: Luca-Atti e Giovanni. Ciò denuncia un contatto molto antico e problematico fra le comunità cristiane di Giudea e un “nord” indistinto, presto resosi presente.

Il comportamento di Luca:

- a) Non conosce il viaggio di Gesù a Tiro e Sidone, e con esso tutta la sezione che segue la prima moltiplicazione dei pani e dei pesci e si conclude con la seconda (Mc 6,45 – 8,10 // 14,22 – 15,39). Non ha quindi la guarigione della figlia della greca-sirofenicia / cananea.
- b) È il solo a riportare la resurrezione del figlio della vedova di Nain (7,11-17) con riferimento esplicito a 1 Re 17,23.
- c) In compenso, è il solo a riportare il *logion* su Elia e la vedova di Sarepta di Sidone ed Eliseo e Naaman il Siro (4,25-30). Ha in comune con Mt 11,21-23 il *logion* su Tiro e Sidone in confronto coi villaggi di Galilea.
- d) Gesù non si reca, dunque, a Nord della Galilea/Decapoli, ma questo territorio è visto in termini positivi.
- e) La prima tappa del viaggio a Gerusalemme è in un villaggio dei Samaritani (*fuoco dal cielo*: 2 Re 1,10, Elia ai 50 emissari di Acazia ferito a Samaria), 9,51-56.
- f) La parabola del Buon Samaritano (solo Lc 10,29-37) è seguita dall'accoglienza in casa di Marta e Maria (in un villaggio innominato).
- g) L'incontro coi 10 lebbrosi (17,11-19) contiene il riferimento geografico più prossimo: καὶ ἐγένετο ἐν τῷ πορεύεσθαι εἰς Ἱερουσαλήμ καὶ αὐτὸς διήρχετο διὰ μέσον Σαμαρείας καὶ Γαλιλαίας (*per mediam Samariam et Galilaeam* ≠ tra la Samaria e la Galilea).

Luca Atti:

- a) Il discorso di Stefano (7,2-53 // Eb) ha toni “samaritani” (tenda del deserto), ed è seguito immediatamente (8) dai fatti in Samaria: dispersione “nella campagne (8,1 διεσπάρησαν κατὰ τὰς χώρας) di Giudea e Samaria”; Filippo va “in una/nella città (8,5 εἰς [τὴν] πόλιν) di Samaria” (var. Cesarea) e causa gioia “in quella città (8,8 ἐν τῇ πόλει ἐκείνῃ); fatti di Simone “nella città (8,9 ἐν τῇ πόλει)”.
- b) Stefano e Filippo sono diaconi “ellenisti” di nome e di fatto.
- c) Il sommario di At 9,31 comprende “Giudea (con la costa mediterranea), Galilea e Samaria”. Poi la Samaria scompare.

Matteo:

- a) Mt 10,5-6 accomuna i Samaritani ai pagani, con la strana espressione εἰς ὁδὸν ἔθνῶν μὴ ἀπέλθητε καὶ εἰς πόλιν Σαμαριτῶν μὴ εἰσέλθητε, “verso la strada delle Genti non uscite e verso la città dei Samaritani non entrate”. Potrebbe celare una polemica anti-paolina. La “città dei Samaritani” è due volte l’anti-Gerusalemme (capitale del Nord e abitata da pagani).

Giovanni:

- a) In Gv 8,48-49, all’affermazione dei Giudei “diciamo bene che sei un Samaritano ed hai un demonio”, Gesù risponde solo circa il demonio (cfr. 8,44).
- b) Gv 4 si tratta di un viaggio verso la Galilea, in cui Gesù “doveva (4,4 ἔδει δὲ αὐτὸν)” attraversare la Samaria. Resterà a “Sicar” due giorni (4,40.43). Strana

affermazione in 8,44, che fa pari con lo stupore della donna al pozzo: “tu che sei Giudeo (4,9 πῶς σὺ Ἰουδαῖος ὄν)”. Patria ideologica?

II. Simon mago e la Gnosi. Perché Simon Mago (e non ad esempio Elimas, il mago di At 13) è considerato il padre della Gnosi a partire dalla Prima apologia di Giustino e dalle Pseudo-Clementine?

- a) Giustino (*Apologie I* 26,3-4. 56,1-2; *II* 15,1) lo cita con un certo Menandro, ma lo colloca a Roma sotto Claudio. A lui sarebbe dedicato un altare lungo il Tevere *Simoni deo sancto*. Ha una compagna, la prostituta Elena, che chiama ἔννοια.
- b) Ireneo di Lione (*Contro le eresie* 4,3). Ma è “Meandro” il fondatore della gnosi.
- c) Le *Ricognitiones* pseudo-clementine si ipotizzano composte da:
 - a. Uno scritto anti-paolino (*Predicazioni di Pietro*) di fine I secolo (o II secolo). Origina in comunità giudeo-cristiana della Transgiordania.
 - b. I *Viaggi di Pietro*, di III secolo, riscrive la storia attribuendola a Clemente e sostituendo Simon mago a Paolo.
 - c. Una *Apologia giudaica* di inizio II secolo (Cullmann).
 - d. Una trama romanzesca: i “riconoscimenti”.
 - e. In genere è una “gnosi” occidentalizzante, mentre Elimas di At 13 si identifica col Giudaismo magico.

III. Origene. L'allegoresi cristologica della Samaria e del Buon Samaritano segue due piste:

- a) Una si identifica con il viaggio. Il messia viene dal cielo e “prende carne in Maria”, riparte lasciando la Chiesa (albergo) e tornerà una seconda volta per pagare l'albergatore.
- b) L'altra col concetto di “osservare/custodire” del toponimo, poiché “non si addormenta e non prende sonno *il custode* di Israele.

IV. In sintesi.

- a) Il concetto di “lontananza” è prevalente:
 - a. Può essere il “lontano nord” (in parallelo alla Siro-Fenicia di Mc Mt). Forse in dipendenza dalle antiche storie (Gezabele / Attalia), sono spesso donne quelle che incontrano Gesù.
 - b. È una lontananza positiva e, in genere, “cittadina”.
 - c. A modo loro, i Samaritani sono “ricchi” (hanno qualcosa da dare) o sono connessi al denaro (Simone). Forse gioca la visione sudista di Gerusalemme.
- b) Una forte corrente identifica Samaria con la “via” predicata da Paolo alle Genti. Anche in questo caso ci sono parallelismi col “nord” Siro-Fenicio.
- c) La testimonianza di Giustino, di Neapolis in Samaria, finisce col dare valenza negativa a Simone, ma ne sposta l'azione a Roma. Un caso di omonimia o, ancora, una presa di posizione polemica nei riguardi di Atti?